



# RASSEGNA STAMPA 28 giugno 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

l'Attacco 28 giugno 2022

## CONFINDUSTRIA

# “Lavoro e legalità per la libertà d'impresa”, il convegno con Laronga e Lucianetti

**M**ercoledì 29 giugno, alle ore 16.30, su iniziativa dell'Osservatorio per la Legalità di Confindustria Foggia, è in programma un convegno sul tema “Lavoro e Legalità per la Libertà d'Impresa”.

Interverrà, in qualità di relatore, il dottor **Antonio Laronga**, magistrato, attuale Procuratore della Repubblica aggiunto di Foggia, nonché autore del libro “Quarta mafia - La criminalità organizzata foggiana nel racconto di un magistrato sul fronte”.

I lavori, introdotti dal presidente di Confindustria Foggia, **Giancarlo Francesco Dimauro**, saranno conclusi dal presidente dell'Osservatorio, il dottor **Massi-**



Sala Confindustria in immagine di repertorio

**mo Lucianetti**, che fu procuratore del Tribunale di Foggia negli anni '80 e che si occupò dei principali fatti di sangue della criminalità organizzata del capoluogo dauno e della sua provincia, durante quel decennio: uno su tutti la “strage del Bacardi”.

L'evento, coordinato dal responsabile del Centro studi **Micky de Finis**, si terrà presso la Sala Fantini della sede confindustriale di via Valentini Vista Franco.

“Una riflessione necessaria quanto doverosa – osserva Confindustria – perchè i principi liberali posti a base dell'imprendere possono progredire solo in un contesto di piena legalità, valore fondamentale per promuovere il bene primario del lavoro, costituzionalmente garantito”.

AGENDA

## **Sicurezza: il 12 luglio seduta monotematica del Consiglio con il ministro Lamorgese, si parlerà di Foggia**

**I**l prossimo 12 luglio torneremo in Aula per una Assise straordinaria per parlare dello sviluppo della Capitanata e lo faremo con la ministra Lamorgese". Lo ha annunciato la presidente del Consiglio regionale pugliese, **Loredana Capone**, durante l'incontro di presentazione del volume con gli atti della ricerca relativa alle conquiste legislative degli anni '70 e il ruolo del movimento sindacale in Puglia. La questione sicurezza nel territorio del Foggiano è ormai al centro dell'agenda politica da diversi mesi, per i ripetuti agguati mafiosi e per la questione legata alle baraccopoli in cui i migranti, impiegati come braccianti, vivono in condizioni igienico-sanitarie precarie".



Al centro il Presidente del Consiglio Regionale, Loredana Capone



**RICCARDO DI STEFANO** Il presidente di Confindustria Giovani  
La nuova globalizzazione da oggi al tavolo del Convegno di Rapallo

# «Lavoro, formazione, taglio al cuneo fiscale: alla politica chiediamo un governo stabile»

**RICCARDO DI STEFANO**  
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA  
GIOVANI IMPRENDITORI

«L'offerta non incontra la domanda? Per per anni è stato trascurato l'orientamento pre-lavorativo»

«Il taglio del cuneo fiscale garantirebbe 1.250 euro in più, all'anno, per ogni persona con reddito di 35 mila euro»

## L'INTERVISTA

Alberto Quarati / GENOVA

**T**orna oggi e domani a Rapallo, dopo la parentesi genovese dello scorso anno, il Convegno dei Giovani Industria-

li organizzato dalla Confindustria. La due giorni come da tradizione presenta un parterre politico e istituzionale d'eccezione, che sotto il titolo "Paeseuropa. Tempo di nuova globalizzazione" discuterà di pace, guerra, crisi e ripartenza. L'auspicio degli imprenditori under 40, sotto la guida di Riccardo Di Stefano, è quello di «una nuova globalizzazione fondata sui valori democratici: non c'è democrazia senza economia, non c'è economia senza industria. E non c'è Italia senza Unione europea».

**Molta politica anche quest'anno.**

«Abbiamo invitato sei leader delle forze più rappresentative al Parlamento, per comunicare loro la nostra visione di riformismo competitivo, che è quello che ci attendiamo nei prossimi mesi, che saranno cruciali e complessi. Chiediamo senso di responsabilità e una politica mirata su ciò che ci sta più a cuore, le politiche per i giovani e i bisogni reali delle persone».

**Con la frattura nel mondo grillino, la stabilità del governo pare sempre più a rischio.**

«Non entro nella vita dei partiti. Con la politica la Confindustria ha sempre avuto un dialogo aperto, chiedendo sostanzialmente stabilità. Ma dalla nascita della Repubblica, i governi italiani sono stati circa 70. Eppure penso che la stabilità sia un valore politico, e soprattutto il principale sintomo su cui gli investitori internazionali ripongono la fiducia su un Paese».

**Nuova globalizzazione e crisi delle materie prime. Addio alle commodity a basso costo?**

«La nostra è un'industria

di trasformazione in un Paese senza materie prime. I rincari ci preoccupano. Dal dialogo col governo ci aspettiamo alcune misure, in primo luogo il tetto al prezzo del gas, poi l'aumento delle scorte strategiche, una riforma del mercato elettrico attraverso un piano energetico nazionale, la diversificazione delle fonti per renderci più autonomi dalla Russia, cui si devono aggiungere forti investimenti affinché l'Italia possa autoprodurre energia e così abbassarne il costo».

**Ma intanto l'inflazione continua a correre.**

«Questo è il tema maestro, perché lo *choc* energetico sta già erodendo i margini delle imprese: **Confindustria** propone un intervento sul costo del lavoro, abbattendo il cuneo fiscale contributivo a favore dei lavoratori, mettendo più soldi in tasca alle famiglie, e alle imprese. Abbiamo stimato questa misura per redditi fino a 35 mila euro. Su questa fascia il taglio al cuneo garantirebbe 1.200 euro circa in più. In pratica, una mensilità. La misura costerebbe 16 miliardi, ma darebbe ossigeno a mercato e consumi interni».

**L'Italia di oggi è anche quella dove tanti il lavoro lo lasciano, con un forte aumento delle dimissioni volontarie. Avete discusso di questo fenomeno?**

«La pandemia ha sicuramente accelerato il mercato del lavoro, è aumentata la percentuale di chi in effetti cerca nuove opportunità perché giudica inadeguata la sua posizione. Bene, credo che questo fenomeno si gestisca predisponendo politiche

attive per tutto l'arco della vita lavorativa. Aiutando chi in questa rivoluzione riesce a ricollocarsi in breve tempo, ma soprattutto chi rischia invece di rimanere emarginato. In questo senso credo possano giocare un ruolo fondamentale le Agenzie del lavoro, visto il fallimento dei centri per l'impiego e nonostante i navigator».

**Un'indagine di **Confindustria Genova** mostra che le imprese offrono il 43% dei posti di lavoro in più rispetto al 2019. Ma non si trovano le persone.**

«Sì, però non si dica che i giovani non hanno voglia di lavorare. Piuttosto, questo è il frutto di anni di mancato orientamento pre-lavorativo, di mancanza di attenzione verso le discipline universitarie scientifiche, di scarsa apertura verso le donne da parte di molti ambiti lavorativi. Crediamo sia necessario il contrario di tutto questo, cui va aggiunta la valorizzazione degli istituti tecnici, che non a caso oggi vantano un placement di circa il 90% dei propri studenti, e la necessità di formare le professionalità nella digitalizzazione - dove certamente le nuove generazioni, native digitali, avranno più facilità - e nell'economia circolare».

**Patto intergenerazionale: sempre convinti delle quote giovani nei Cda?**

«Certamente, oggi la media dei consigli di amministrazione nelle quotate oggi è sopra i 60 anni. Ma gli under 40 devono poter giocare nelle imprese un ruolo da protagonisti, e non da compare».—

# Zes, opportunità unica

## Ieri in Confimi Industria un incontro con Guadagnuolo

● Alle imprese interessa Bari. Sia come zona industriale, sia per il progetto in itinere della Zes. Non pochi imprenditori si sono interfacciati per capire che tipo di spazi sono ancora a disposizione, sia con il commissario della Zes per valutare le

opportunità concrete a disposizione.

Anche su questi temi si è tenuto ieri presso la sede di Confimi Industria, l'incontro tra le aziende ubicate nella zona industriale di Bari e il commissario della Zes Adriatica, Manlio Guadagnuolo. Oggetto dell'incontro fare il punto sia sul

tema della ripermetrazione della Zes, che su quello degli incentivi previsti a favore degli operatori ivi ubicati.

Hanno introdotto la riunione, coordinata da Riccardo Figliolia, segretario generale di Confimi Industria Bari e del Centro Studi Intrapresa, gli interventi di Massimo Tavolaro, presidente di Confimi Industria Logistica Bari, Giuseppe Carosino, consigliere di Confimi Industria Meccanica Bari e Paolo Bevilacqua di ImpresaPiuImpresa, che hanno evidenziato il grande interesse del sistema delle imprese della zona industriale di Bari per uno strumento come quello della Zes e della collegata Zona Franca, che possono insieme veramente mettere il turbo alle attività economiche del territorio a patto che l'implementazione del progetto venga fatto con uno spirito imprenditoriale e non meramente burocratico, ossia la perimetrazione e gli incentivi connessi debbano veramente rispondere agli interessi delle imprese e risolvere finalmente gli annosi problemi di lentezza e farraginosità amministrativa e inefficienza dei servizi, reali e digitali.

Dal canto suo il neo commissario Guadagnuolo ha rassicurato tutti sul suo impegno al servizio del territorio e delle sue imprese, ha garantito una rinnovata perimetrazione che tenga conto dell'efficienza e dell'efficacia dello strumento Zes, per scongiurare ogni pericolo di strumentalizzazioni e speculazioni a danno degli operatori e ha promesso di tenere nel debito conto tutte le richieste serie e circostanziate, in particolare modo quelle connesse agli investimenti per il miglioramento dei servizi logistici, autentica scommessa per lo sviluppo futuro della Terra di Bari e dell'intera Puglia. *[red. cro.]*



### L'INCONTRO

A sinistra  
Riccardo  
Figliolia  
e Manlio  
Guadagnuolo

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

CONFINDUSTRIA

## Patto con le banche per le imprese

di **Cesare Bechis**

Il rilancio del sistema economico pugliese parte anche dal sostegno delle banche. Così ieri Confindustria ha stipulato un accordo con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

a pagina 10

# Confindustria, patto con le banche Il rilancio delle imprese parte da qui

In Puglia il sistema produttivo utilizza il 27% dei depositi. Accordo con la BppB



Sergio Fontana

Obiettivo rendere più celere l'iter delle pratiche per avere le risorse

Così le aziende saranno aiutate anche per valorizzare i propri asset

**BARI** Il rapporto tra mondo bancario e sistema delle imprese è ancora critico nel Sud d'Italia. In Puglia, ma vale anche per la Basilicata e la Campania, le piccole e medie imprese hanno difficoltà ad avere accesso al credito e ciò dipende quasi sempre da una

cultura finanziaria insufficiente. Basta guardare le statistiche: in Puglia il sistema produttivo utilizza solo il 27 per cento dei depositi bancari, cioè questa è la percentuale dei prestiti alle imprese da parte delle banche rispetto ai depositi, in Basilicata solo il 22, in Campania il 27.

Al Nord è diverso: in Lombardia i prestiti ammontano al 43 per cento, in Friuli al 39, nelle Marche al 37, in Umbria al 46. Il Nord Est si attesta complessivamente al 45 e il Nord Ovest al 42, secondo le elaborazioni di **Confindustria Bari e Bat** su dati Banca d'Italia 2021. Questi dati spiegano come sia complicato per il sistema creditizio fare una corretta valutazione del rischio delle imprese che, non sempre, riescono a produrre la documentazione che consenta alle ban-

che di fare il proprio lavoro. Muovendo da questo scenario Banca Popolare di Puglia e Basilicata e **Confindustria Bari e Bat** hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per facilitare il dialogo tra banche e imprese adottando la piattaforma digitale Bancopass, ideata da Assolombarda. È una piattaforma che aiuta in particolare le piccole e medie dimensioni e le startup, nella pianificazione finanziaria e in un accesso più veloce alle fonti di finanziamento più adatte a rispondere alle esigenze individuate.

Gli imprenditori avranno

così la possibilità di fare una autovalutazione dei propri bilanci, fare una simulazione del rating del Fondo di Garanzia del Medio Credito Centrale, ma soprattutto potranno predisporre business plan per evidenziare come evolverà l'azienda nel prossimo futuro. L'intesa è stata sottoscritta a Bari dal presidente di **Confindustria Bari e Bat** Sergio Fontana e dal vice presidente Bppb Pietro Di Leo. «L'obiettivo di **Confindustria Bari e Bat** - ha commentato il presidente Fontana - è quello di rendere più celere l'iter delle pratiche di finanziamento e, al tempo stesso, aiutare le imprese a valorizzare i propri asset tramite la predisposizione di documentazione adeguata ad una corretta valutazione del rischio da parte delle banche».

A sua volta il vice presidente Di Leo ha detto che «La Bppb è la prima banca pugliese ad aver colto l'invito di **Confindustria Bari e Bat** ad aderire a tale accordo, in quanto crede nell'opportunità e nella efficacia di tale sistema. Ciò consentirà una comunicazione più trasparente tra banca e cliente, parti attive e integranti dello sviluppo del nostro territorio». I contenuti dell'accordo sono stati ieri illustrati da Francesco Paolo Acito, vice direttore generale Bppb, e Alessandro Bielli, responsabile Area credito e finanza Assolombarda.

**Cesare Bechis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## LA NOTIZIA

### **Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Confindustria Bari e BAT a supporto delle imprese insieme a Bancopass**



**B**anca Popolare di Puglia e Basilicata e [Confindustria Bari](#) e [BAT](#) avviano una collaborazione con Bancopass. L'accordo nasce su iniziativa di [Confindustria Bari](#) e [BAT](#), al fine di mettere a disposizione delle sue imprese associate un valido strumento che incentivi il processo di educazione

finanziaria, per favorire un maggior grado di conoscenza delle dinamiche aziendali necessarie ad effettuare una migliore valutazione del rischio e per semplificare il dialogo con la banca. Nel 2021 l'economia pugliese ha registrato una sensibile crescita, estesa anche al mercato del credito. Nel Sud e nella stessa Puglia, il sistema produttivo utilizza solo il 27% dei depositi bancari, in Basilicata solo il 22% mentre tutte le regioni hanno percentuali di utilizzo maggiori. L'intesa vuole favorire l'utilizzo della piattaforma Bancopass, ideata e realizzata da Assolombarda. Questa piattaforma, con l'assistenza tecnica di [Confindustria Bari](#) e [BAT](#), supporta le piccole e medie imprese e le startup, nella pianificazione finanziaria e in un accesso più veloce alle fonti di finanziamento più adatte a rispondere alle esigenze individuate. Gli imprenditori avranno così la possibilità di fare una autovalutazione dei propri bilanci, fare una simulazione del rating del Fondo di Garanzia del Medio Credito Centrale, ma soprattutto potranno predisporre business plan per evidenziare come evolverà l'azienda nel prossimo futuro.

# Stop gas russo: ritorna il carbone

**Transizione rimandata.** Per raggiungere gli obiettivi climatici l'Ue puntava a uscire da una delle fonti energetiche più inquinanti per il 2030-2038 ma la crisi innescata dalla guerra ucraina costringe molti Paesi a rivedere le strategie e a riaccendere le centrali

Il mondo utilizzerà circa sette miliardi di tonnellate di carbone all'anno fino al 2040. E l'Europa farà la sua parte. Il settore del carbone rappresenta un quinto della produzione totale di elettricità nell'Ue e dà lavoro a 230.000 persone nelle miniere e nelle centrali elettriche situate in trentuno regioni e undici Stati membri. In tutta Europa le regioni con miniere di carbone sono 50 in 17 Paesi, di cui solo cinque producono lignite. Germania e Olanda sono i due Paesi che producono più carbone, seguiti da Turchia, Serbia, Repubblica ceca e Ucraina. Negli ultimi cinque anni la quantità di carbone estratta dalle miniere europee, che nel 2020 è stata pari a 480 milioni di tonnellate, è diminuita di un terzo, e in media -3% nell'ultimo decennio. L'obiettivo comune, prima della crisi del gas russo, era quello di conquistare l'uscita dal carbone per il 2030-2038.

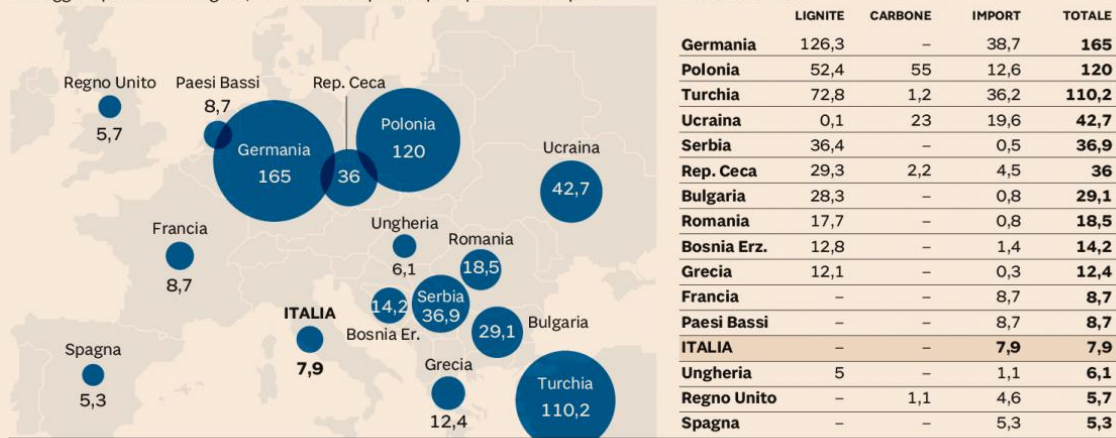
Gli Stati membri della Ue che dipendono fortemente dal carbone, come la Polonia, la Repubblica Ceca, la Bulgaria, la Germania e la Grecia, hanno presentato alla Commissione europea le bozze dei piani nazionali per l'energia e il clima contenenti le ipotesi sui futuri mix energetici. Dopo la cessazione dell'estrazione sovvenzionata di carbone fossile in Germania e Spagna alla fine del 2018, come richiesto dalla legislazione dell'Ue, un numero crescente di Paesi si stava preparando ad abbandonare l'uso del carbone e della lignite. Nel 2017 la Commissione europea ha lanciato la "Piattaforma per le regioni carbonifere in transizione", per sostenere le regioni che producono carbone durante la transizione verde, e prepararle ai grandi cambiamenti in arrivo. Sebbene il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio ha molte opportunità, gli impatti economici e sociali nelle zone ad alta densità di produzione e di utilizzo di carbone andranno gestiti. Questa trasformazione non ha precedenti: ma la crisi del gas russo costringe tutti a rivedere i piani e le strategie energetiche. La Grecia per esempio ha posticipato di cinque anni al 2028 la fine del carbone e a breve potrebbe decidere di riaprire alcune centrali elettriche alimentate a lignite. La Grecia importava dalla Russia fino al 45% del suo fabbisogno di gas, prima della guerra in Ucraina e dell'invasione della Russia: questa quota è scesa al 33%.

Secondo l'associazione ambientalista "Europe Beyond Coal", 171 centrali elettriche a carbone sono state chiuse dal 2016 e 156 dovranno chiudere per l'uscita dal carbon fossile. Una centrale elettrica a carbone consuma acqua in meno di quattro minuti tanto quanto una piscina olimpionica.

—I.B

## Il carbone in Europa

La maggiore produzione di lignite, di carbone e l'import nei principali Paesi europei. Dati 2020. *Millioni di tonnellate*



Fonte: Eurocoal